



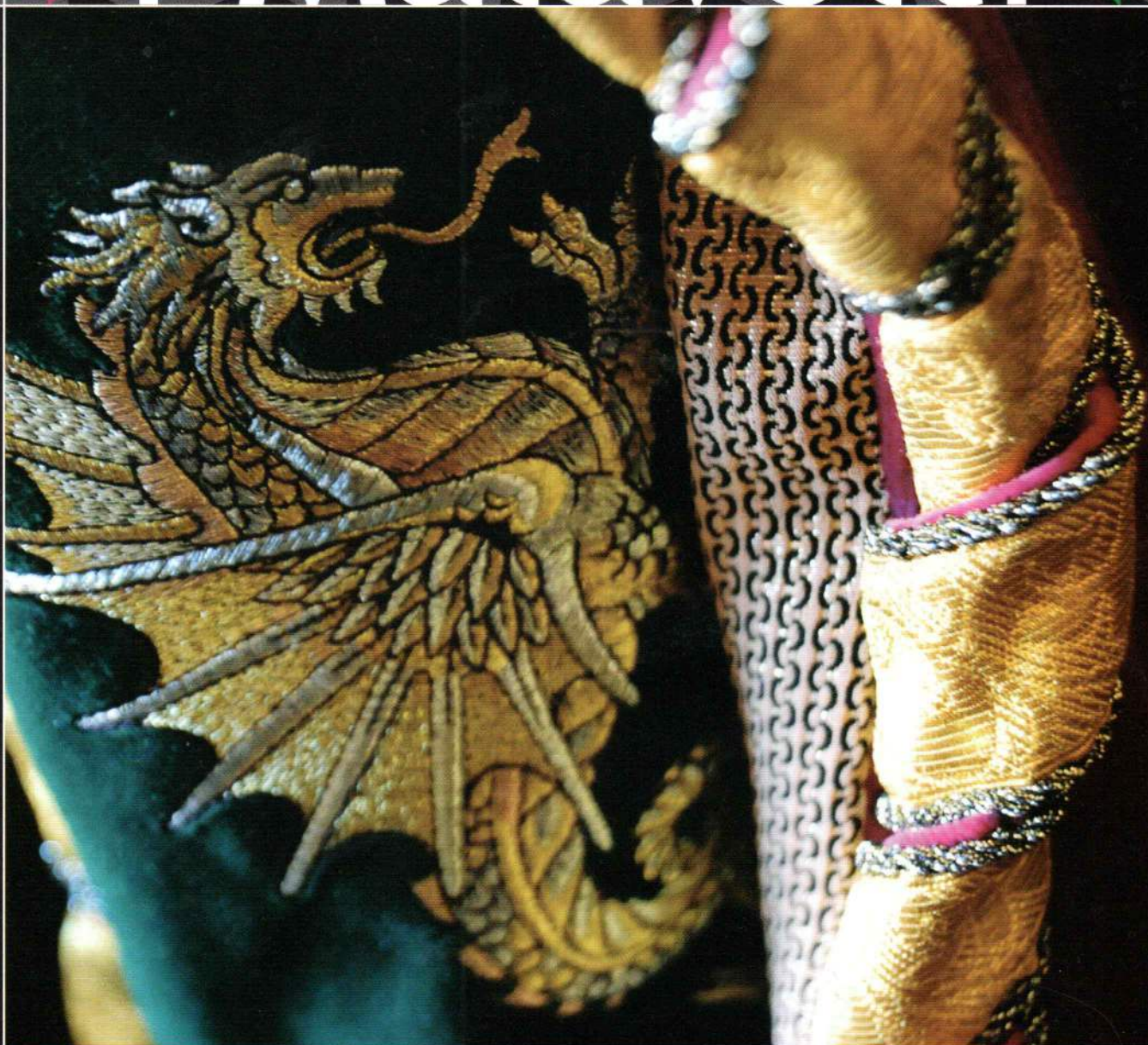
**I Malavolti**

Notiziario  
della Contrada  
del Drago

n. 91  
anno XXXVI  
Ottobre 2010

Autorizzazione  
del Tribunale di Siena  
n° 480 del 2/2/1987  
Spedizione  
in abbonamento  
postale/50%

# Malavolti



▲ La parola  
al Capitano  
"Un anno  
sfortunato"

▲ I bambini del  
Drago vincono  
la Festa dei  
Tabernacoli

▲ La famiglia  
Pippi dona  
le bandiere  
di Piazza

▲ Briosteria.  
Le feste ai  
Voltoni sono  
un successo

▲ La strana  
maledizione  
del cavallo  
bianco



# ► i Malavolti ◀

Notiziario  
della Contrada  
del Drago  
Anno XXXV - n. 91  
Ottobre 2010

**Direttore responsabile:** Paolo Corbini  
**Coordinamento editoriale:** Susanna Guarino

**Hanno collaborato per i testi:** gli Addetti ai Giovani, Massimo Bilioris Paolo Corbini, Susanna Guarino, Rosa Lilli Mostardini.

**Foto:** Archivio Paolo Corbini, Archivio Drago, Adriano Benocci, Giulia Brogi, Bruno Bruchi, Alessandra Marzi, Rosa Lilli Mostardini.  
**In copertina:** foto di Giulia Brogi

**Stampa:** Industrie Grafiche Pistolesi - Monteriggioni (Siena)

## GRAVE LUTTO IN CONTRADA

### La scomparsa di Sergio Damiani

Un altro dragaiolo ci ha lasciato. Sergio Damiani si è spento da alcune settimane, prima del palio di luglio, dopo una lunga malattia. Alla moglie, ai figli Paolo e Giovanna va il cordoglio di tutta la Contrada. Sergio Damiani era sicuramente un contradaio all'antica, ma questo non vuol dire che fosse "antico" il suo modo di vivere la Contrada. Tutt'altro. Solo, aveva ben preciso il senso della misura, il rispetto delle regole, la capacità di sapersi porre con garbo e discrezione, con eleganza. Sì, perché Sergio era davvero un uomo elegante, nel vestire e nel relazionarsi con gli altri. Un uomo gentile (e che rivoluzione sarebbe se tutti fossimo un po' più gentili, con noi stessi e con il prossimo!), un uomo con stile, insomma. Tutti lo ricordiamo - ad esempio - quando, la mattina del giro in città, si presentava di buon ora davanti alle scale di Contrada, con il suo bel completo chiaro e il fazzoletto (quello "vecchio", il più bello di tutti!) messo nel taschino della giacca come fosse una pochette. Anche nel portare il fazzoletto aveva un suo modo esclusivo! E poi seguiva la comparsa, con la gioia di poter fare una lunga, appassionata, camminata con gli amici di Contrada. Sergio ci mancherà, perché era un uomo elegante anche nel suo modo di amare la Contrada. I giovani di oggi non hanno fatto in tempo a conoscerlo. Un vero peccato.

### Un bel dono di Emilio Giannelli

Gran gesto di generosità di Emilio Giannelli che ha devoluto alla Contrada la somma di € 5.000, frutto di un compenso ricevuto per la sua partecipazione ad un evento in cui era tra i principali protagonisti; Emilio ha fatto sapere di voler destinare il denaro al restauro della facciata dell'Oratorio della Contrada, i cui lavori stanno per cominciare. A Emilio va il ringraziamento di tutti i dragaioli per il generoso gesto, per altro non nuovo da parte sua. Conoscendolo, si arrabbierà per queste poche righe, data la sua proverbiale discrezione, ma noi lo abbiamo voluto dire lo stesso. E poi la notizia era tra le comunicazioni del Priore all'ultima assemblea...



## SOMMARIO

La parola al Capitano. "Un anno sfortunato ma abbiamo... trovato un fantino" **Pagina 3**

Pensieri e parole. Una giornata particolare **Pagina 6**

Circostanze. La maledizione del cavallo bianco **Pagina 8**

Famiglie dragatole. I Pippi donano le bandiere di Piazza **Pagina 9**

Il pittoresco Pottaraduno. Hot viaggio in autobus **Pagina 10**

Il Palio dei Cittini **Pagina 12**

Addetti ai Giovani. Festa dei Tabernacoli. È ancora vittoria! **Pagina 14**

Giovani dragaioli crescono. Le fatiche dei Novizi **Pagina 18**

Il paliotto in trasferta. Vacanza astigiane **Pagina 20**

Briosteria ai Voltoni, 4 settembre 2010 **Pagina 26**

Curiosità. I "ragazzi" della Palla a Corda **Pagina 28**

Reparto maternità. Fiocchi azzurri e rosa **Pagina 30**

Notizie **Pagina 31**

Ultima pagina. La foto di Giulia Brogi **Pagina 32**

## A tutti i Dragaioli: invito alla comunicazione degli indirizzi di posta elettronica

Caro Contradaio, per gestire al meglio la comunicazione della Contrada nei tuoi confronti (dalle attività degli Addetti ai Giovani e dei Maestri dei Novizi; dagli Addetti al Protettorato alla Commissione Finanziaria, ecc.) ti invitiamo a comunicare o a confermare il tuo INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA, così da poter avere un archivio il più aggiornato e più utile per le varie attività. La comunicazione va fatta agli indirizzi seguenti:

**malavolti@contradadeldrago.it • protettori@contradadeldrago.it**

**Contrada del Drago • Casella Postale 207 - 53100 Siena**



# “Un anno sfortunato ma abbiamo... trovato un ottimo fantino”

A colloquio con Mario Toti dopo le due Carriere 2010

► di Susanna Guarino

*Il 2010 è iniziato con una botta di fortuna, l'estrazione a sorte per il Palio di luglio, ma non è stato altrettanto prodigo per quanto riguarda le carriere ed il Drago non è riuscito a conquistare l'ambita vittoria.*

A conti fatti, era meglio se si restava dentro, ma la libidine provata con tutta la comparsa sotto il palazzo comunale non ce la leva nessuno. Aveva ragione Lorenzo il Magnifico “...chi vuol esser lieto sia, di doman non c'è certezza”.

*Mario, per il Palio di luglio le possibilità erano davvero poche...*

Sono d'accordo, comunque erano sempre di più di quelli che non correvano!!

*Ad agosto Alessio Migheli è stato confermato e nella stalla è arrivato Mortimer.*

Detta così sembra quasi che sia colpa sua! Ripensandoci, però, si potrebbe anche credere che un pochino abbia pregato per paura di venire “smontato”. A parte tutto, Alessio è stato confermato per quello che aveva fatto vedere tutta la primavera in provincia, perché a parte l'esitazione alla mossa, a luglio aveva mostrato di conoscere bene le traiettorie da fare in Piazza e fundamentalmente per-

ché, almeno per ora, ha dimostrato di essere una persona seria. I fatti sembrano averci dato ragione perché tutti, giornalisti compresi tranne, mi sembra un tale Fantozzi (un nome una garanzia) lo hanno riempito di lodi. Detto fra noi anche diversi addetti ai lavori hanno avuto parole, che mi sembrano sincere, di elogio nei confronti di Alessio Migheli. Su Mortimer, a parte il nome, il mio giudizio non è assolutamente negativo perché ha mostrato di essere pronto in partenza e di avere un discreto carattere; evidentemente ha patito il fatto dell'assoluta mancanza di esperienza ma, se smette di calciare, può darsi che si riveda in Piazza.

*A luglio ha vinto Fedora Saura. A noi questa gioia non l'ha data...*

Se per questo neanche al Montone. Certo che noi ce ne siamo approfittati, s'è avuta tre volte! Però, guarda caso, sempre di rincorsa e mi sembra che di rincorsa non c'abbia mai vinto nessuno. Però per due volte siamo cascati quando s'era primi, anche queste sono... soddisfazioni.

*Quest'anno si parlava di possibile esclusione per Già del Menhir per manifesta*





*superiorità. Il prossimo anno potrebbe accadere a Istriceddu?*

Sarebbe un grosso errore perché cavalli che vanno come Istriceddu ce ne sono;

per esempio, Ilon ha dimostrato di non andare assolutamente di meno e poi, siamo sinceri, nelle condizioni clamorosamente favorevoli nella quali ha corso

per la Tartuca (così favorevoli da far venire anche cattivi pensieri) anche altri cavalli probabilmente avrebbero potuto vincere.

*Nessuno dei nuovi cavalli si è messo in evidenza. Si andrà verso Palii di cavalli semi sconosciuti?*

Questa è un'osservazione importante ma non fa altro che darmi ragione quando dico che non è né bello né logico pensare di scartare i cavalli che hanno vinto, altrimenti se alcuni si scartano perché vanno poco, altri si scartano perché vanno troppo, si va sempre al Palio con cavalli sconosciuti. Comunque niente problemi: nel 2011 il cavallo da battere sarà Misteriosu che, incidentalmente è il cavallo del mi' figliolo.

*Il futuro del rapporto tra il Drago e Alessio Migheli?*

Con Alessio abbiamo deciso, di comune accordo, di continuare il rapporto e ti dico in tutta sincerità che ora, dopo i due palii appena





corsi, siamo ancora più convinti.

*E se il prossimo anno il Drago non dovesse uscire a sorte?*

Non si correrebbe. Però non mi ci far nemmeno pensare; va bene che il mitico Mancianti ha idee a bizzeffe per organizzare il tempo libero, ma correre è tutta un'altra cosa e visto che il fantino già ce l'abbiamo sarebbe uno spreco e poi ci sarebbe da pensare a dove piazzarlo... no no, è meglio uscire a sorte.

*Il Palio è di nuovo in procura, questa volta con l'indagine sui risultati delle analisi sui prelievi di sangue effettuati alla previsa. Cosa ne pensi di questa vicenda delle analisi e controanalisi?*

Su questo punto, una volta tanto ho un'idea chiarissima; probabilmente nessuno ha commesso errori ma è solamente stato dato un valore non esatto ai test eseguiti a Pisa. Mi spiego meglio: il famoso test ELISA (che non è una "citta" più o meno discreta ma un acronimo, che non è una medicina, ma una parola formata da lettere iniziali di altre parole, una sigla, insomma!) va benissimo per fare lo screening ma le eventuali positività vanno riconfermate con test più

bene le potenzialità dei vari metodi; alla fine credo che l'atteggiamento giusto sarebbe stato quello, fin da subito, di anticipare il tempo del prelievo, riesaminare con il test diverso e più specifico i campioni non negativi e rendere noti i risultati solo quando vi era una maggiore certezza.

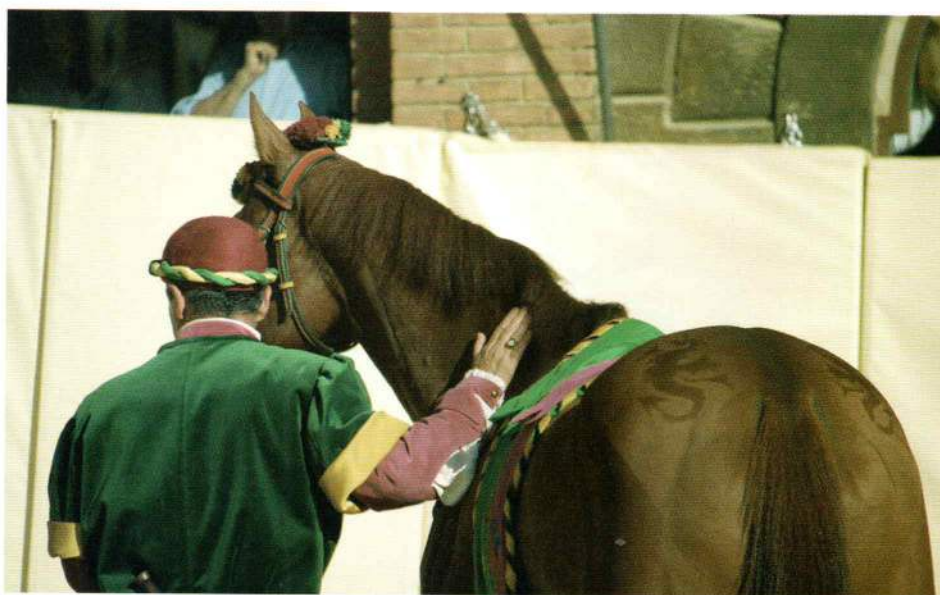
*E, per concludere, un consiglio al ministro Vittoria Brambilla...*

Di pensare molto di più al turismo, visto che è il suo ministero, che al Palio; però considerando tutto e in particolare quello che dice, forse è meglio che non pensi per niente!

▼ In queste pagine alcune immagini di Palio tra luglio e agosto: prima in compagnia di Insomma e poi con Mortimer



5





# Una giornata particolare

L'assegnazione della tratta d'agosto si è svolta in un clima surreale a causa della pioggia. Ma tutti i quattro giorni sono stati un po' strani per il maltempo e per la cronaca fuori dal Palio. Un grave lutto ha funestato la cena della prova generale nella Civetta. La Giraffa poi non ha corso. Sarà un caso ma in Piazza c'erano i "quattro verdi"...

**Q**uando corrono i "quattro verdi" succede sempre qualcosa di imprevedibile. Tutte chiacchiere, le solite leggende, si dice ogni volta che l'evento della contemporanea presenza sul tufo di Bruco, Drago, Oca e Selva si ripete. Forse. Sta di fatto che l'ultimo palio di agosto, con i quattro verdi in Piazza, è stato attraversato da una serie di eventi, anche tragici. L'assurdo incidente mortale

che ha colpito il turista francese durante la cena della prova generale nella Civetta è stato l'apice negativo di un susseguirsi di episodi che ricorderemo per lungo tempo. Il povero Alain Enfaux, 77 anni, è stato colpito da un pezzo di pietra staccatosi dal balcone della facciata del palazzo ex sede della Banca Toscana (oggi Monte dei Paschi) in Piazza Tolomei. Enfaux era il capo delegazione di Avignone, gemellata con Siena, e dopo molti anni era tornato nella nostra città, ospite del Comune. Il tempo del Palio ha conti-

nuato a scorrere, comunque, ma da quel momento in poi s'è avvertito un certo disagio nel parlare di cavalli e fantini. Tutto è cominciato venerdì 13 agosto (e già quel venerdì 13 non faceva presagire nulla di buono).

Le previsioni del tempo, da giorni, annunciavano pioggia e così è stato. La mattina si è appena fatto in tempo, in tutta fretta, a vedere le batterie, che poi si è scatenato il diluvio. Assegnazione dei cavalli rimandata, ma a quando?



Le voci sugli orari si rincorrevano: nel pomeriggio alle cinque? appena smette di piovere? il giorno dopo? Il tempo passa ed è già l'ora di pranzo.

Noi eravamo a mangiare un boccone dal Biondo (ci si va sempre dopo che hanno dato i cavalli, tanto che ormai è quasi una tradizione, così come anche il conto è sempre lo stesso - e il menù pure) ma questa volta non si sapeva cosa fare: saziare la fame o aspettare un tempo indefinito? Che si fa? Alla fine ci si mette a sedere e si ordina. Da un po' ha smesso di piovere. Finalmente giunge la comunicazione ufficiale: alle due danno i cavalli, però non si deve andare in Piazza; la pista è ancora troppo bagnata; ordine del Sindaco, che si è riunito con i Deputati della Festa e i Capitani. I cavalli usciranno dall'Onda e poi ogni popolo aspetterà in un punto preciso nei dintorni della piazza. I dragaioli dovranno sostare alla



Croce del Travaglio. Il cielo è ancora nuvoloso. Le chiarine si mettono a suonare che in Piazza è quasi buio. Tutto è surreale. In tanti non rispettano il diktat comunale e in Piazza ci vanno lo stesso affrontando la pista scivolosa; a pestare il tufo si rischia di sbattere a terra e farsi parecchio male. Tra di noi sale la confusione: chi lascia a mezzo i tagliolini primavera, chi decide di proseguire il pasto guardando con occhio disperato il filetto al pepe verde. Al ristorante la televisione era, ovviamente, accesa. Mentre servono la grigliata di pesce si conosce la prima sentenza: numero ... Mocambo; e poi: Nicchio! Vai, il primo troiaio è andato. Peccato, però, che non era l'unica brenna, e una è toccata al Drago: Mortimer! E per di più col numero 13 di coscia!

Il nome (anzi, per lo più il cognome), di origini inglesi, non avrebbe di per sé nulla di strano se non fosse che la sua assonanza con la parola morte richiama immediatamente lugubri pensieri. E così l'amato filetto al pepe verde ti si strozza in gola mentre lo mandi giù imprecaando a viva voce, coinvolgendo anche qualche personaggio di un certo rilievo. Diciamo Giove Pluvio...

Se mi avessero detto che per la tratta sarei stato al ristorante invece che in Piazza, avrei dato del cretino a chiunque avesse fatto quell'affermazione; eppure è successo a causa del concatenarsi di situazioni assurde e imprevedibili. Affrettiamo la masticazione. Vaffanculo il dolce e il caffè. S' esce dal ristorante con ancora la bocca piena e si va verso la Pallacorda.

S'arriva prima del cavallo. Tutto sembra andare all'incontrario. Anche la fortuna ci ha girato le spalle. Il destino mi ha sciupato il giorno più bello del Palio, quello della tratta, quando tutto ha inizio.

D'improvviso il cielo s'apre, il sole torna ad illuminare la città. Ma ormai la prima prova è saltata. Caso mai si ricorre domattina, se il tempo lo consentirà, perché le previsioni meteorologiche per il 14 agosto sono ancora peggiori. Sabato è come venerdì: il tempo di fare la prova e poi giù tutta l'acqua del mondo. Ma questa volta per l'intera giornata, fino al pomeriggio. Salta così anche la quarta prova. Per la sera della Prova Generale, poi, le donne si vestono tutte di nero... ci mancava anche questa.

Finalmente il tempo migliora. Sabato e domenica dicono che non pioverà. E così è stato. Nel frattempo il destino pensa di eliminare dalla corsa la Giraffa: Guschione si è fatto male durante la prova generale. Un colpo di scena dietro l'altro.

Anche Ghigo ci ha fatto un po' impaurire per il suo cuore che si è imbrozzarrito, tanto che sabato mattina è stato ricoverato all'ospedale per accertamenti. Nulla di grave, per fortuna. Ma a lui, che non si è perso un palio da quando è nato, la sera del sedici è toccato stare attaccato all'elettrocardiogramma, disteso in un lettino con la sola compagnia della voce della radio che raccontava la storia di un Palio che altri avrebbero vinto.

Tutta colpa delle quattro verdi? Io non vorrei crederci, però... (P.C.)





# La maledizione del cavallo bianco

di Massimo Biliorsi



**P**er la mia generazione, e dintorni, l'incubo del cavallo bianco assegnato al Drago ha attraversato parecchie notti, soprattutto a cavallo, guarda caso, dei decenni Sessanta e Settanta.

Sì, lo sappiamo: i cavalli bianchi nella storia del palio sono stati spesso estremamente positivi. Il caso-tipo è quello di Gaudenzia che ha vinto e stravinto. Ma, guarda un altro caso, da noi ci ha corso da vecchiotta e non c'ha portato nulla di buono.

Il buon Ghigo Giannelli, che conosce anche chi era seduto nel palco del Mancini per la prova del primo luglio di mattina del palio del 1950, mi suggerisce che il Drago, dal dopoguerra ad oggi, è secondo solo all'Istrice nel numero dei cavalli bianchi avuti alla tratta. Questo conferma che il destino non ci ha voluto bene per un

bel periodo della nostra storia.

Per noi adolescenti andare alla tratta e portarsi via un troiaio bianco è stato un rituale troppo ricorrente. Accident' a loro...

Potrei elencare i casi con estremo raziocinio: Vandala nel '69, ci provò Canapino ma finì per le terre a San Martino; subito dopo Gabriela, che era boncitta come il pane ma c'aveva nelle gambe sì e no un giro, poi Musella, altra cavalla bianca da dimenticare, e poi nel '71, come se non ci fosse bastata, tornò Vandala che evidentemente si era trovata bene in Pallacorda, ma il risultato fu identico a prima.

Passavano gli anni, noi si cresceva, le mamme imbiancavano e i cavalli bianchi continuavano a fioccare. Nel 1974 fu la volta di Manon, altra brenna che passò quasi inosservata per la cronaca della corsa e poi Ringo che fece un bel palio ma che davanti a Rimini era una Cinquecento contro una Ferrari.

Si era ormai finito di crescere, qualcuno metteva su famiglia e non solo non si vinceva ma continuavano ad arrivare cavalli bianchi a tutto vapore. L'anno più goioso fu il 1984 con Ciriaco, altro grande bianco che correva pressappoco quanto me e che ci fece passare un anno paliesco davvero scialbo.

Unica grande eccezione quando ormai si imbiancavano i capelli fu Zodiach. Grande vittoria, ma siamo ormai del 2001 e i figlioli già facevano parte della nostra storia personale. Ma

prima della corsa magnifica eravamo tutti scettici e pronti a denigrare il buon Marco Mancini che l'aveva portata. Poi ci smentì e ci ruppe le scatole per tutto l'inverno, festa compresa. Ma poi, detto fra noi, Zodiach era davvero bianco? Non mi sembra proprio e sicuramente non ne aveva il carattere e l'estro.

E non ci parlate di Fedora Saura, grande cavalla che ha vinto e rivinto, ma da noi ha corso "solo" tre volte e sempre di rincorsa, perchè il destino, o chi per lui, aveva stabilito che il Drago non dovesse vincere e si dovesse invece patire parecchio.

Ma ritorniamo ai nostalgici anni Settanta: la foto di Stefano barbaresco con un cavallo bianco è un'immagine che tutti ci portiamo dentro. È vero che ci s'attaccava a tutto, che dal decimo cavallo si cominciava a pensare all'arco dei Pontani che fosse un quarto quasi terzo, ma è altrettanto vero che s'era incazzati neri. Oltre i capelli lunghi, i pantaloni a zampa di elefante, i cinturoni di dieci centimetri e qualche altro ammennicolo dell'epoca, c'era tutto il nostro dispiacere di veder passare il tempo e non vincere mai, nemmeno una festa della Madonna, signora che evidentemente ci aveva sentito fare qualche commento a voce alta.

Il cavallo bianco non lo vogliamo più, nemmeno garantito dal più esperto dei cavallai. Il cavallo bianco non ci piace e ci porta pure male. Resti a casa o vada in un'altra stalla.





## Donate dalla Famiglia Pippi le bandiere di Piazza

Donate dalla famiglia Pippi le bandiere di Piazza che hanno sventolato durante le "passeggiate storiche" del 2010. Continua, così, una bella consuetudine che vede i dragaioli donare ogni anno una coppia di nuove bandiere di seta che, di volta in volta, riprendono un antico disegno generalmente risalente all'800. A luglio sono state portate con abilità dagli alfiere Gabriele Bassi e Bartolomeo Mancini; ad agosto è stata la volta di Giovanni Sportoletti e Andrea Rossi.



# Hot viaggio su autobus

Da quasi vent'anni le donne dragaiole per il palio (d'agosto) si divertono così



**O** come si fa a scriverlo in un giornalino di contrada... Insomma, è un po' imbarazzante andare in giro a dire che quel pranzo, un po' matto e soprattutto parecchio caldo, ha un nome così hot. Eppure da un numero imprecisato di anni è il momento in cui siamo davvero tutte insieme. Ovvio, diciamolo, il Pottaraduno è uno dei momenti più divertenti dei giorni del Palio, generalmente d'agosto. Intanto

nessuno riesce a ricordare a quale edizione siamo arrivate, ma con enormi sforzi di memoria, tra uno scampolo di ricordo della patente appena presa dalla Saracini, del coniglio morto di Letizia, della pancia di Susanna, dello streep tees della Frisone, delle multe di massa in motorino, siamo riuscite a collocarlo ad oltre vent'anni fa. E poi tutte hanno partecipato, almeno qualche volta. Nemmeno Mara si è sottratta ad un

consistente numero dei caotici appuntamenti, dimostrando che la voglia di stare insieme non ha età. Di aneddoti ce ne sono a decine, ed ogni anno se ne aggiungono di nuovi, tramandando la tradizione alle nuove leve. Siamo finite in televisione con riprese che nessuno vorrebbe rivedere nel proprio curriculum, abbiamo raccolto sottoscrizioni accattando per la strada come provette saltimbanco, abbiamo fatto bere una





multitudine di anziani stranieri incapaci di capire cosa stava accadendo, abbiamo occupato interi ristoranti facendo impazzire i camerieri... E quest'anno abbiamo voluto aggiungere una perla alle nostre scorribande: affittare un "tram" per farci scorrazzare avanti e indietro dal ristorante. Cosa siamo riuscite a fare all'interno del bus potrebbe testimoniare solo l'imperturbabile autista, anche se i disegni sui finestrini dimo-

stravano chiaramente che l'atmosfera che si respirava al ritorno avrebbe fatto arrossire anche il più sfrontato Boccaccio. E le due interminabili ore del pranzo? Walter non ce ne voglia, ma sarà meglio che i pezzi di tovaglia, sui quali ogni gruppo ha vergato il proprio inno, non siano conservati in archivio. I poster si farebbero un pessimo giudizio delle finalità del Pottaraduno. Ma noi non scorderemo che a dare il "la" sono state

le creative del Pavone, e che il Campansi non è rimasto certo indietro, che le Vòte hanno cercato di "dare le paste" a tutte ma sono rimaste a bocca aperta davanti alla sfrontatezza dell'Asilo. Le Enze e le Vòtine hanno avuto qualche difficoltà creativa in più, ma si sono rifatte alla distanza. E tra una "barca a vela" ed una marea di simili amenità, ci siamo date appuntamento, come sempre, al prossimo Pottaraduno.





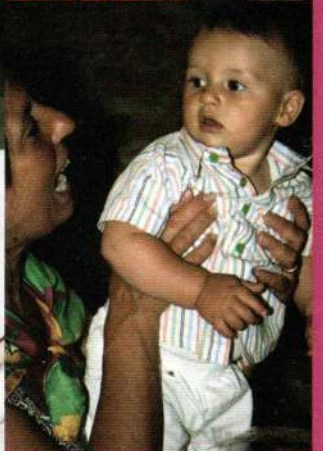
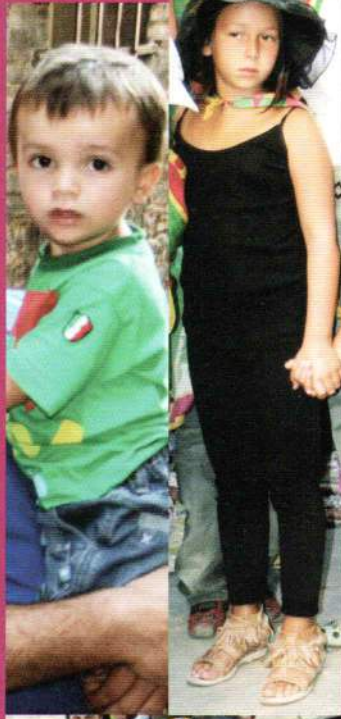
Foto di Lilli Mostardini





Il drago quest'anno ha avuto la fortuna di correre ben due palii; i cittini hanno dunque avuto la possibilità di vivere a pieno la vita di Contrada con tutte le sue scoperte e novità. La sorte non ci ha concesso due gran cavalli, sia a luglio sia ad agosto, ma in palco abbiamo trovato lo stesso il modo di vivere il Palio in ogni sua sfumatura ed ironizzare sul nome dei nostri cavallini! Tra canti e giochi di parole (Come v'è? INSOMMAAAA!) i giorni di Palio sono davvero volati, nonostante la pioggia per il Palio dell'Assunta non ci abbia reso la vita facile durante il corteo del cero! Ma nonostante tutto, il palco dei bambini del Drago era davvero il più allegro e voglioso di farsi sentire in tutta la Piazza.

*Gli Addetti ai Giovani*





# Festa dei Tabernacoli È ancora vittoria!

Conquistato il primo premio; è la terza volta in sette anni

a cura degli Addetti ai Giovani

*Dopo un'estate dedicata alle "facende da grandi", al Palio, i cavalli e alle cene, ecco arrivato il momento tanto atteso dai piccoli Dragaioli: la festa dei Tabernacoli. Dopo aver lavorato al campo di Molli, gli Addetti e i cittini si sono ritrovati ai Voltoni il 6 settembre per mettere a posto gli ultimi preparativi. La cosa che andava per la maggiore era "l'acatto" delle offerte in giro per il rione, ma i giovani Dragaioli sono stati molto bravi anche a cimentarsi in strane decorazioni (concepite da Alessandra Marzi e Giulia Cerretani) con piatti e bicchieri, oltre che alle classiche ghirlande giallo rosse e verdi!*

*Il nostro tabernacolo riguardava il Palio di Provenzano e il Palio dell'Assunta; la domanda posta ai cittini è stata: come mai si corrono due Palii l'anno? Perché si chiamano così? Perché sono dedicati alla Madonna? I piccoli dragaioli hanno sicuramente fatto del loro meglio per rispondere, riuscendo anche quest'anno a vincere il primo premio!*

*Che la commissione (composta da Magistrato delle Contrade, Comitato Amici del Palio, Curia, Provveditorato agli Studi, giornali ed emittenti locali, Apt.) sia rimasta magicamente colpita è un dato di fatto, dato che ormai per il contrada del Drago è la terza vittoria nell'arco di sette anni!*

*I complimenti vanno tutti ai bambini, che sono stati in grado di assecondare le pазze idee degli Addetti, ma anche a mettere del loro in questo meraviglioso Tabernacolo 2010.*





**C**i troviamo a scrivere questo articolo sulla Festa della Madonna 2010 con la massima felicità e fierezza, dato che il lavoro dei piccoli contradaioi del Drago ha portato a realizzare il Tabernacolo più bello di Siena!

Fra noi le consultazioni per scegliere un tema, un filo conduttore per un buon addobbo del Tabernacolo di Via della Pallacorda erano iniziate molto prima di settembre.

Dovete sapere, infatti, che Fabio nei giorni di settembre in cui lavoriamo per la Festa della Madonna, già pensa a cosa realizzare l'anno successivo. Quindi già nel 2009 erano cominciate le sue elucubrazioni. Ma le idee un po' più chiare sono uscite dopo il Palio di luglio, quando, mettendo insieme i nostri cervelli (fini, ma ben funzionanti) dall'artista Camilla alla calciatrice Elena, pensammo di giocare con gli addobbi intorno al Palio e ai puzzle. Ma la vaghezza che ancora arieggiava fu dissolta quando alle citte più veterane

del gruppo, alias Alessandra e Giulia, si accese la lampadina proponendo di incentrare il lavoro sulla storia del Palio di Luglio e di quello d'Agosto, e di terminare sotto il Tabernacolo una sorta di percorso ideale con due grandi pezzi di puzzle raffiguranti l'ultimo drappellone vinto a luglio e l'ultimo vinto ad agosto dal Drago.

A questo punto le idee erano chiare.

Dopo il nulla osta e l'approvazione di Mario, Duccio e Fabio, è iniziato il lavoro vero.

La nostra scelta, ormai da diversi anni, è quella di approfittare della Festa della Madonna per insegnare ai bambini qualcosa sul Palio, sulle Contrade, sulla Festa dell'8 settembre, sulla figura della Madonna; e poi studiare sul tema prescelto un addobbo il più possibile creativo, accattivante, divertente, diverso dal solito. Quest'anno volevamo far riflettere i bambini sull'enorme devozione che i senesi hanno sempre avuto per la Vergine Maria, loro protettrice, tanto da dedicarle la

Festa più bella della città, per ben due volte l'anno. La storia del Palio non va quindi vista fine a se stessa, solo per conoscere come si sono svolti i fatti che hanno portato al Palio di oggi, ma come la storia della più importante manifestazione di Siena dedicata alla Madonna.

I lavori sono iniziati al Campo a Molli di fine Agosto.

Giulia ha raccontato ai cittadini presenti le origini dei due Palii: quello di luglio, legato alla leggenda del miracolo ad opera della Madonna di Provenzano, e quello di agosto, risalente agli inizi della storia di Siena ed evolutosi dal Palio alla lunga.

Questi racconti sono stati ascoltati con molta attenzione dai cittadini, affascinati dalle mille storie nascoste dietro al Palio di ieri e di oggi.

Camilla e Alessandra hanno poi realizzato su dei grandi fogli di carta da pacchi gli schizzi, le tracce dei disegni dei nostri ultimi drappelloni vinti a luglio (nel 1986) e ad Agosto (nel





2001), lasciando totalmente il compito di rifinitura e colorazione ai bambini. A vedere questi lavori, tutto può sembrare tranne che siano stati realizzati dai bambini, ma è stato veramente così!



I Malavolti OTTOBRE 2010



Intanto gli altri compagni si occupavano di rappresentare le quattro sequenze in cui erano state divise entrambe le storie del Palio di luglio e di agosto: e così per luglio hanno disegnato su dei cartelloni Provenzano Salvani, signore e combattente senese al quale si deve il nome del quartiere dell'odierna Imperiale Contrada della Giraffa; l'episodio dello sparo del soldato spagnolo alla statuetta della Madonna, avvenuto nel 1552; la costruzione della Chiesa di Provenzano ad opera dei Medici; il primo palio di luglio corso in Piazza del Campo nel 1656. Per agosto, invece, i cittini hanno raffigurato le "pugne" e le cacce che si tenevano a Siena intorno al Mille per celebrare Maria; l'offerta dei ceri in Duomo e il Palio alla lunga; la misurazione, nel 1605, del percorso del Palio alla lunga da parte di due signori senesi, coincidente a tre

giri di Piazza del Campo; il primo palio di agosto corso in Piazza nel 1633, vinto dalla Contrada della Tartuca. A corredo di tutte queste raffigurazioni sono state poi scritte delle didascalie esplicative. La forma a pezzi di puzzle dei drappelloni e delle sequenze serviva a rendere più evidente il legame fra gli elementi dell'addobbo del Tabernacolo: le fasi della storia dei Palii - le nostre ultime vittorie - l'adorazione di Maria. I pomeriggi di inizio settembre ai Voltoni sono stati impiegati per realizzare le nuove e vecchie decorazioni: sono stati così creati metri e metri di ghirlande, fiori e lanterne quasi in stile orientale utilizzando piatti e bicchieri di plastica colorata, pezzi di puzzle colorati. L'8 settembre, i cittini avevano preparato e finito tutto il materiale necessa-





## Dal 26 al 30 agosto il campo dei cittini a Molli tra bagni in piscina e giornate passate a giocare e a fare scherzi

Il campo dei cittini quest'anno si è svolto a Molli, dal 26 al 30 agosto. La prima giornata ci siamo divertiti a fare il bagno nella piscina a Casetta, tra giochi acquatici e scherzi, a volte poco divertenti del Petrini. Nel tardo pomeriggio siamo arrivati a Molli e, dopo esercizi sistemati (la cosa ha richiesto moooooolto tempo, dato il bisogno di ogni bambino di stare in camera con Caio, nel letto sopra Sempronio, vicino a Tizio e via discorrendo..) siamo entrati nel vivo del campo.

Dopo una nottata non proprio ristoratrice, abbiamo cominciato a lavorare ai nostri bellissimi disegni per il Tabernacolo della Pallacorda. Il lavoro per il tabernacolo è continuato anche nei giorni successivi e c'è da dire che quest'anno i bambini hanno lavorato davvero bene e con molto entusiasmo, riuscendo anche ad aggiudicarsi la vittoria l'8 settembre! Bravi cittini che anche quest'anno hanno dato prova della loro fantasia e creatività: non è da tutti vincere tre volte in sette anni la Festa dei Tabernacoli!



rio per l'addobbo e così gli Addetti si sono dati al montaggio (con l'aiuto di qualche volenteroso dell'Economato).

Chi ha potuto osservare il lavoro finito, ha notato una Pallacorda piena di colori e di vivacità, con una bifora d'ingresso con su scritto "Saena Vetus, Civitas Virginis" (che in sé comprendeva il senso di tutto il nostro addobbo), poi a destra e sinistra le quattro sequenze sulla storia del Palio di luglio e di agosto. Le ultime scene si incontravano nei due drappelloni sotto il Tabernacolo. Ogni scena era stata posta ad altezza bambino, su due cavalletti, decorati con stoffe gialle rosse e verdi, e i fiori colorati. In alto, fra un muro e l'altro della via, c'erano le ghirlande e le colonnette fatte di piatti e bicchieri. Il risultato era sicuramente molto divertente.

Osservando poi con attenzione tutti gli elementi che formavano l'addobbo, ci si

rendeva conto del grande lavoro portato avanti soprattutto dai cittini. Insomma, l'idea ci piaceva, il lavoro era stato tanto, il risultato molto buono... speravamo di fare comunque bella figura, sapendo anche degli ottimi lavori delle Consorelle.

La sorpresa è stata veramente tanta quando in serata abbiamo saputo di aver vinto!

Enorme piacere ci avevano già fatto gli elogi e i complimenti ricevuti dalla gente del Drago. Complimenti che abbiamo subito rigirato ai piccoli dragaioli, dato che il merito maggiore è stato sicuramente loro. Noi, da Addetti ai Giovani, siamo orgogliosi di aver raggiunto questo traguardo per la terza volta (dopo il 2003 e il 2004) e speriamo che ogni Dragaiolo possa essere fiero di questo successo importante per i nostri bambini. Ancora grazie e complimenti a tutti i cittini del Drago.





Fabio Giamello, Davide Manganelli, Alessandro Baldi, Maria Masini, Gabriello Gerardi, Camilla Guidarelli, Maddalena Cerretani, Ludovica Marotta, Elena Menicori, Chiara Petrini, Maria Martina Tedesco, Enrico Costantini.

È stata una semplice ma significativa cerimonia. Per la prima volta, su proposta dei Maestri dei Novizi, i neo sedicenni sono stati "iniziati" alla vita contradaiola. Alla vigilia della festa titolare di fine maggio, infatti, i ragazzi che hanno compiuto sedici anni - e che quindi possono ufficialmente iniziare a ricoprire cariche e partecipare all'assemblea con diritto di voto - si sono incontrati con il Priore

# Le fatiche dei Novizi



Marco Lonzi, il Vicario Laura Bonelli e il Capitano Mario Toti. Ai ragazzi sono state consegnate copie dei Capitoli, la "legge" che regola l'attività della nostra contrada, assieme al rituale contradaio. Da questo momento in poi per questi giovani dragaioli il rapporto con la Contrada assume sicuramente un significato diverso e più profondo; d'ora in poi, assieme alla naturale ricerca del divertimento (anche ai

più grandi piace giocare, nonostante l'età...) la Contrada diventerà anche il luogo dell'impegno, del rispetto delle regole, dell'assunzione di responsabilità, che culmina con la possibilità di partecipare alla elezione degli organismi dirigenti. Insomma sono diventati grandi! A sinistra, nella foto, i giovani dragaioli in compagnia del Priore Marco Lonzi, del Vicario Laura Bonelli e del Capitano Mario Toti.

E' stata un'estate intensa quella dei novizi, fatta di occasioni per stare insieme, momenti ufficiali ma anche un sano ed educativo lavoro. La novità è stata senza dubbio la cerimonia della consegna dei Capitoli ai sedicenni, coloro che ufficialmente escono dall'età del gruppo ma che poi son ben contenti di continuare a seguirne le attività. L'emozione soprattutto delle ragazze, tutte vestite eleganti e tacco altissimo, era palpabile, ed ancor più quella delle mamme presenti. Non altrettanto riuscita è stata la performance sportiva, e così il prossimo anno sarà necessario qualche allenamento in più prima di partecipare al torneo di pallavolo nel Bruco...

Molto meglio il pranzo in piazzetta, prima del Palio di luglio, con Capitano, Priore, Vicari e Mangini ospiti d'onore. Il bis era previsto a Palio vinto... ma sarà per la prossima volta. Anche per ripagare l'impegno che i novizi hanno messo nella preparazione del chiosco per la cena della prova generale e nella collaborazione all'impeccabile servizio. L'estate si è conclusa con la gita a Gardaland, giornata senza dubbio tanto faticosa quanto divertente, al punto che la stesura degli articoli, programmata in pullman durante il viaggio di ritorno, si è conclusa con una sonora dormita collettiva. Non resta che prepararsi alla fungata con notte "fuori" organizzata dal Mancianti al Castello di Montarrenti e ad un divertente mercoledì tutti insieme in cucina. Un modo per stare insieme, per "fare contrada" e divertirsi anche quando il Palio sembra ancora tanto lontano.





## Vacanze astigiane



Nella Foto Pippo e Mario Toti in tribuna ad Asti. Dall'espressione dei loro volti traspare evidente la tensione per l'imminenza della corsa finale...

Anche le citte erano molto prese, come dimostra la foto accanto scattata in piazza Vittorio Alfieri. In queste pagine alcune immagini del numeroso gruppo vacanze piemonte dra-giaolo.

**L**e premesse erano le migliori: un gruppo particolarmente numeroso e tanta voglia di stare insieme e divertirsi. E la ciliegina sulla torta della trasferta in terra d'Asti era stata la notizia che Alessio (il Migheli, detto Girolamo), all'ultimo momento, aveva trovato da montare per il palio.

Carolina, Irene Mattei, Alice, Laura Rosi, Margherita, Elisa non smentiscono il loro essere "da riviera" e prenotano per tempo un albergo in pieno centro ad



Asti. Clara, Laura Zanchi, Laura Pagni e Serena preferiscono lo stile "da bosco" e convincono Daniele Boss Bonelli e Giovanni Molteni a partire armati di Chrysler e tende da campeggio. Virginia Anichini e Federica arrivano con calma. Tutte quante sono armate di magliette "Bollor inside" che non usciranno mai dalle loro valige. Antonio precede tutti seguendo Alessio, Susanna Sgu Guarino arriva il venerdì armata di macchina fotografica, Capitan Mario, Pippo (Toti) e Marco Manganello sono pronti ad unirsi la domenica mattina. In tanta perfezione, qualcosa doveva pur andare storto. Al Boss e Giovanni in effetti sarebbe bastato il temporale che si è abbattuto su Asti proprio quando loro dovevano montare le tende. E se poi si lascia la finestra dell'igloo aperta mentre diluvia e ci si dimentica l'occorrente per gonfiare i materassini, gli inconvenienti sembrano anche troppi. Ma tutto si dimentica all'elegante cena



con i ragazzi del Don Bosco, (il rione astigiano per cui avrebbe corso Girolamo) e c'è tempo per prendersi in giro e mettere le basi di una serata che si preannuncia davvero a bollire. All'appuntamento nel bar più trendy del momento si arriva al grido di "al bar a bere, al bar a bere, a bere al bar", tutti insieme, dragaioli e astigiani. Antonio offre mojito, si brinda con così tanti senesi che sembra d'essere a casa. E fin qui la trasferta ad Asti sarebbe stata un momento da ricordare ridendone chissà

quante volte durante l'inverno. A sciupare tutto un gruppo di teppisti, gente che nulla a che fare con gli astigiani. È stato sufficiente un attimo perché la notte ed il giorno successivo trascorresse per molti senesi ad assistere i feriti all'ospedale. La truppa dragaiola è sana e salva, ma la festa, peccato, ormai era sciupata. Per la cronaca, Alessio è andato in finale ed è arrivato settimo. I ragazzi del Don Bosco sono contenti. Strano palio, dove anche un piazzamento rende felici.



Le foto di "Quelli del GVAN VOYAGEVVV!"



Giovanni, la sera della rissa, preso da fame, pensando di acquistare un panino alla macchina automatica, si è trovato con una fetta di formaggina piemontesina incelofanata!



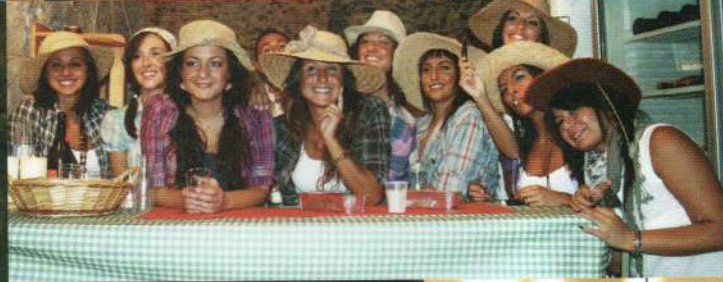


Foto di Lilli Mostardini





# I "ragazzi" della Palla a Corda



di Lilli Mostardini  
e Fabio Cerretani

I "ragazzi" della Palla a Corda si sono ritrovati un'altra volta: sono quelli che in Palla a Corda ci sono nati e cresciuti, tra gli anni '40 e '50 del secolo scorso, che hanno condiviso insieme giochi e vita quotidiana, dall'adolescenza alla gioventù, per poi prendere ognuno la sua strada. Per l'occasione, lo scorso 30 giugno, Fabio Cerretani ha proposto anche una canzone... e per il prossimo incontro pare che si cimenteranno nelle ghirlande o festoni di carta velina gialli, rossi e verdi provando ad incollarli, come un tempo, con acqua scaldata farina ed aceto. Proprio come avveniva qualche anno fa, quando dovevi incollare velocissimo gli addobbi del Tabernacolo, perché quando si freddava, l'intruglio non incollava più... Ancora oggi resta l'amicizia e la voglia di ritrovarsi, senza lasciarsi vincere dalla nostalgia. In occasione dell'incontro tra i "ragazzi" nati in Pallacorda Lallo Pagni ha proposto di recuperare e

## LA PROPOSTA • Ricordare con una mostra l'artista dragaiola Grazia Daghini autrice del Tabernacolo di Palla a Corda nel settembre 1958

consolidare la Madonna di Pallacorda dipinta nel 1958 da Grazia Daghini, sacra immagine che anche quest'anno ha contribuito alla vincita del concorso dei tabernacoli da parte dei bambini del Drago.

Nella medesima occasione è stata lanciata la proposta di ricordare la contradaiaola Grazia Daghini, prematuramente scomparsa ormai molti anni fa, con una mostra di sue opere pittoriche da esporre nei locali della Contrada o di Camporegio.

Allo scopo ci stiamo attivando per recuperare quanti più dipinti (oli, acquarelli, grafiche, ecc.) possibile. Ne abbiamo già trovati una ventina, ma immaginiamo che possano essercene altri in giro, appesi alle pareti delle case dei dragaioli; magari ricordi di amici della Sora Laura (sarta) e del Sor

Daghini (orologiaio).

Chiediamo pertanto gli amici del Drago, e non solo a loro, di farci sapere se hanno opere di Grazia da mettere a disposizione, ed agli amici artisti (Fabio Neri, Carlo Pizzichini, Luca Pollai, Chiara Tambani) se possono aiutarci a curare la mostra e a ricomporre i relativi documenti storico/critici, cataloghi, ecc. Siamo certi che non mancherà la disponibilità di tutti per rendere omaggio ad una dragaiola che, nel suo piccolo, ha contribuito a scrivere la storia della Contrada e del Vicolo della Palla a Corda.

All'incontro erano presenti, fra gli altri, i sottoscritti, Luciana Favali Parigi, Roberta Crudeli Fedi, Silvano Crudeli, Lallo Pagni, Roberto Brogi, Mauro Jorio, Luciana Campanini, Denise...





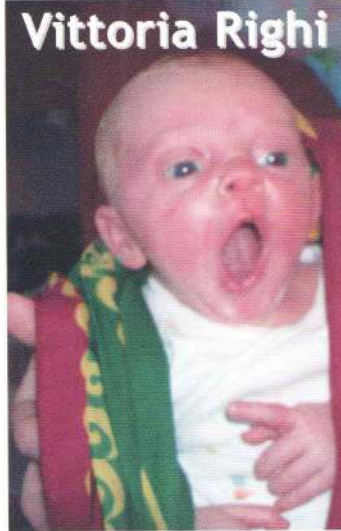
In questa foto, pubblicata sul libro "Quanto sei bella Contrada nostra. Il territorio del Drago per immagini", edito in occasione della mostra allestita presso la Sala delle Vittorie nei giorni precedenti la Festa Titolare di fine maggio, compaiono alcuni dei "ragazzi" della Palla a Corda. Si tratta di una festa dei Tabernacoli e la foto risale all'8 settembre 1958, quando fu inaugurato il tabernacolo dipinto dalla dragaiola Grazia Daghini. Nella foto compaiono, da sinistra a destra, Mauro Iorio di Torino (ai ceri), Roberto Brogi, Osvaldo Pagni, Roberto Domenichini (con gli occhiali). Di spalle il Dr. Alberto Rossi. La prima ragazza è Fiorella Mariotti in Tammaro; la seconda ragazza è Roberta Crudeli: la donna affacciata è la mamma di Roberta. Appoggiato al muro Mario Celli, giornalista, direttore de Il Campo di Siena, e "inventore" della Festa dei Tabernacoli.



FIOCCHI AZZURRI E ROSA



Gabriele Righi



Vittoria Righi



Edoardo Garosi



Giovanni Alberi



Cosimo Gerardi



Alessandro Lucaroni



Giulia Spasciani

Sono nati anche: Leonardo Monfardini, Filippo Lanzoni, Elisa Moscarino, Giovanni e Pietro Magnani

IN LIBRERIA



## Viaggio in terra di Siena tra magia e leggenda

Dopo il grande successo riscosso dalla "Guida magica di Siena" (edizioni Il Leccio, 2008), è da alcune settimane disponibile il nuovo volume del nostro Massimo Biliorsi, dal titolo: "Guida magica delle terre di Siena", al prezzo speciale per i dragaioli di € 7,00 (anziché € 10,00 in libreria). Chi fosse interessato può contattare Duccio Benocci (e-mail: [duccib@libero.it](mailto:duccib@libero.it)) oppure può segnarsi nell'apposito cartello affisso in Società.

Questa agile pubblicazione - che si avvale di un ricco corredo fotografico di Pamela Bralia - rappresenta l'occasione per conoscere un altro Chianti, per vivere in una diversa luce San Gimignano e tutta la Valdelsa, per scoprire le leggende del Monte Maggio e delle boscoso colline fra Rosia e Chiusdino, per farsi svelare il cuore nascosto della Val d'Arbia, delle Crete senesi, per andare verso la Val d'Orcia e poi salire più sù, fino alla vetta dell'Amiata. Quattro itinerari per rivedere oltre quaranta luoghi con altri occhi, quelli della magia.

AMARCORD



Due immagini databili tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. Divertitevi a riconoscere piccoli dragaioli oggi divenuti adulti e a scorgere capigliature un tempo folte e oggi ormai sognate.



[www.contradedeldrago.it](http://www.contradedeldrago.it)

I Malavolti OTTOBRE 2010

postatarget creative  
SMA NAZ/381/2008  
Contrada del Drago  
Posteitaliane